



**Arabeschi**  
Rivista internazionale di studi su letteratura e visibilità

n. 6



Incontro con  
**gruppo nanou**

Bisogna rappresentare la vita non come è, non come deve essere, ma come ci appare nel sogno.

Anton Čechov



[www.arabeschi.it](http://www.arabeschi.it)  
n. 6, luglio-dicembre 2015

COMITATO SCIENTIFICO

**Marco Antonio Bazzocchi** (Università di Bologna)  
**Marco Belpoliti** (Università di Bergamo)  
**Lina Bolzoni** (Scuola Normale Superiore di Pisa)  
**Monica Centanni** (Università IUAV di Venezia)  
**Michele Cometa** (Università di Palermo)  
**Elena Dagrada** (Università di Milano)  
**Massimo Fusillo** (Università dell'Aquila)  
**Fernando Gioviale** (Università di Catania)  
**Martin McLaughlin** (University of Oxford)  
**Davide Luglio** (Université Paris-Sorbonne)  
**Bonnie Marranca** (The New School/Eugene Lang College for Liberal Arts, New York)  
**Marina Paino** (Università di Catania)  
**Luca Somigli** (University of Toronto)  
**Valentina Valentini** (Università "La Sapienza" di Roma)

COMITATO DI REDAZIONE

School of Literatures, Languages and Cultures  
The University of Edinburgh

**Cristina Savettieri**

Università di Catania

**Salvo Arcidiacono, Giulio Barbagallo, Mariagiovanna Italia, Laura Pernice, Corinne Pontillo, Stefania Rimini, Maria Rizzarelli, Simona Scattina, Simona Sortino, Gaetano Tribulato, Luca Zarbano**

University of Leeds

**Federica Pich**

Seconda Università di Napoli

**Elena Porciani**

Università di Parma

**Cristina Casero, Roberta Gandolfi, Michele Guerra, Giulio Iacoli**

Scuola Normale Superiore di Pisa

**Fabrizio Bondi, Giovanna Rizzarelli, Andrea Torre**

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

**Giuseppe Lupo**

DIREZIONE

**Stefania Rimini, Maria Rizzarelli**

SEGRETERIA DI REDAZIONE

**Salvo Arcidiacono, Simona Scattina**

RESPONSABILI DELLE RECENSIONI

**Elena Porciani, Giovanna Rizzarelli**

PROGETTO GRAFICO

**Fabio Buda, Gaetano Tribulato**

Direttore responsabile: Maria Rizzarelli

ISSN 2282-0876

## SOMMARIO

<b>INCONTRO CON   gruppo nanou</b>	5
<i>Gruppo nanou. Profilo</i>	
<i>Videointervista a gruppo nanou</i> a cura di Lorenzo Donati e Jennifer Malvezzi	7
Lorenzo Donati <i>Al lato della rappresentazione. I paesaggi performativi di gruppo nanou</i>	16
Jennifer Malvezzi <i>Seduzioni fotografiche. Una lettura delle 'camere' di gruppo nanou</i> attraverso <i>La camera chiara</i> di Roland Barthes	29
<b>ET ET   testi contaminati</b>	
<i>Videopresentazione di La mela di Cézanne e l'accendino di Hitchcock</i> di Antonio Costa a cura di Stefania Rimini	35
Marco A. Bazzocchi <i>Attraverso un diaframma luminoso</i>	36
Carla Benedetti <i>La rabbia di Pasolini: come da un film sperimentale di montaggio può rinascere l'antica</i> <i>forma tragica</i>	40
Mauro Giori <i>«La figura è equivoca. Però...». La censura cinematografica italiana</i> <i>di fronte all'omosessualità</i>	54
Tomaso Subini <i>I cattolici e l'osceno: tra censura amministrativa e revisione cinematografica</i>	64
<b>IN FORMA DI   generi e forme</b>	
<i>Videopresentazione di Gesù è morto per i peccati degli altri</i> di Maria Arena a cura di Mariagiovanna Italia	73
Marina Paino <i>Bufalino e la detection 'per imago'</i>	74
Carlo Titomanlio <i>Fedeli a Fidelio? Variazioni scenografiche sul tema della scena di prigione</i>	88

## **Zoom | obiettivo sul presente**

Sandro Lombardi  
*A Ippolita e Mario, giovani favolosi* 100

Novella Primo  
*Il giovane favoloso* 103

*Leopardi reloaded. Conversazione con Mario Spada*  
a cura di Simona Scattina 107

Corinne Pontillo  
*Nell'occhio di chi scrive. Salò o le 120 giornate di Sodoma recensito dagli scrittori e dalle scrittrici* 110

## **LETTURE, VISIONI, ASCOLTI**

John Berger, *Cataratta*  
(Maria Pia Arpioni) 116

Vincenzo Pirrotta, *Guasta semenza*  
(Laura Pernice) 118

Enrique Vila-Matas, *Kassel non invita alla logica*  
(Mariagiovanna Italia) 121

Enrica Maria Ferrara, *Calvino e il teatro: storia di una passione rimossa*  
(Simona Scattina) 123

Teresa Spignoli, *Giuseppe Ungaretti. Poesia, musica, pittura*  
(Viviana Triscari) 126

Mario Perrotta, *Un bè*  
(Francesco Gallina) 130

Muriel Mayette-Holtz, *Le songe d'une nuit d'été*  
(Biagio Scuderi) 133

Compagnia Krypton, *Eneide. Un nuovo canto*  
(Laura Gemini) 135

Hermann Nitsch, *Hermann Nitsch a Palermo. Das Orgien Mysterien Theater*  
(Marco Sciotto) 137

## **GALLERIA**

*Album Pier Paolo Pasolini. Appunti per una galleria da farsi*  
a cura di Marco A. Bazzocchi, Stefania Rimini, Maria Rizzarelli 138



*Leopardi reloaded. Conversazione con Mario Spada*  
a cura di Simona Scattina

Catania/Napoli, luglio 2015

Mario Spada, nato a Napoli, classe 1971, entra nel mondo della fotografia nel 1986. È un reporter che ama la sua terra e la sa raccontare. Nel 2007 lavora come fotografo di scena al film *Gomorra* di Matteo Garrone e nel 2009 pubblica il suo primo libro personale *Gomorra on set*. Mario Martone lo chiama quando decide di far rivivere sul grande schermo, con *Il giovane favoloso*, l'immensa anima del poeta di Recanati, Giacomo Leopardi.



*Il giovane favoloso* – foto di scena © Mario Spada

Il 3 luglio di quest'anno, in occasione del compleanno di Giacomo Leopardi, gli scatti inediti del set del film sono stati esposti a Recanati in occasione della mostra *Il giovane favoloso outdoor*. Ecco cosa ci ha raccontato Mario Spada di entrambe le esperienze.

**D:** In che modo la fotografia è intervenuta nella ri-costruzione degli ambienti de *Il giovane favoloso*?

**R:** La ricostruzione degli ambienti del film è dovuta allo studio dello scenografo e di Mario Martone. Quello che deve fare il fotografo di scena, cioè io, è scattare delle fotografie che possano servire all'ufficio stampa che però, il più delle volte, ha un'idea della fotografia molto 'classica' (per esempio i posati fuori dalla scena), e quindi spesso le foto pubblicate o quelle scelte dall'ufficio stampa non corrispondono sempre a quello che avrei scelto io. Il fotografo di scena, nel mondo del cinema, è considerato



*Il giovane favoloso* – foto di scena © Mario Spada

'superato', inutile alla produzione del film, perché non fa di certo IL FILM. Quando però il fotografo di scena ha un occhio particolare, tutto suo, può creare una storia all'interno del film che può essere d'aiuto per la distribuzione dell'opera, per la sua pubblicità. La cosa buona che qui è successa è che le foto de *Il giovane favoloso* le ho scelte insieme a Martone. Mario ha voluto che partecipassi a questo film dopo una prima collaborazione per lo spettacolo teatrale *La serata a Colono* tratto da *Il mondo salvato dai ragazzini* di Elsa Morante, con Carlo Cecchi e le musiche di Nicola Piovani. Non voleva il classico fotografo di scena e con lui abbiamo fatto una selezione di foto interessanti che poi ha anche utilizzato nel libro sulla sceneggiatura pubblicato per Mondadori. In più il manifesto del



Il giovane favoloso – foto di scena © Mario Spada

foto, ma solo dipinti e qualche disegno. L'aneddoto divertente è che ho proposto uno degli spazi a Martone e lui ha deciso che fosse una buona idea. Nella scena che anticipa quella del colera a Napoli si vedono delle croci in una specie di grotta con dei teschi accumulati su delle tavole di legno e questo ambiente l'ho scoperto per caso perché avevo visto in una chiesa una porta aperta dove si trovava un ragazzo che stava restaurando un quadro; mi ci sono intrufolato dentro, ho parlato un po' con lui, abbiamo fatto amicizia e mi ha fatto vedere questo spazio incredibile che in realtà era il cimitero delle suore di clausura del posto, spazio che risale probabilmente agli anni in cui Leopardi è stato a Napoli.

In *Gomorra* di Matteo Garrone invece, diversamente che qui, sono state utilizzate delle mie fotografie per ricostruire degli ambienti.

**D:** L'impressione da spettatrice è che ogni luogo sia connotato da tagli di luce e atmosfere diverse: colpisce soprattutto il contrasto della parte napoletana, l'accentuazione dei chiaroscuri, fino al grottesco della scena del bordello... È credibile una lettura di questo tipo?

**R:** Sì, la luce 'serve' anche per il linguaggio cinematografico. A Napoli per esempio si è usata quella luce chiaroscurale per dare l'idea di una città sinistra, una città del sangue, degli agguati notturni. La luce sicuramente rafforza alcune delle idee che ha in testa il regista, però nello stesso tempo ritroviamo sempre a Napoli delle scene, quando Leopardi dimora presso la villa sul Vesuvio, in cui le giornate sono particolarmente luminose. Anche nella scena in cui Leopardi è ammalato la luce, bassissima, serve a rendere l'idea che aveva il direttore della fotografia, e che voleva passasse agli spettatori, dell'odore che può fare una stanza chiusa.

La luce ha contribuito più che altro a rafforzare i vari momenti aiutando così il linguaggio cinematografico.

**D:** Com'è nata l'idea di allestire una mostra *en plein air*?

**R:** L'idea è stata di Roberta Fuorvia e Cristina Paolini. Roberta Fuorvia è una foto editor, direttrice artistica di mostre ed eventi e organizzatrice di workshop; Cristina Paolini è invece una scenografa che lavora anche per la televisione e fa installazioni d'arte. Ci



Il giovane favoloso – foto di scena © Mario Spada



Il giovane favoloso – foto di scena © Mario Spada

alcuni pannelli a grandi altezze. Anche la collettività ci ha aiutato, visto che Cristina è di Recanati.

Certamente l'idea della mostra al chiuso era bella, anche perché alcuni scatti erano su carta e quindi affisse fuori hanno dovuto sopportare le intemperie fino ad andare completamente distrutte. I PVC e le foto stampate su *forex* o tela sono stati invece donati alla Biblioteca Comunale di Recanati. In qualche modo queste opere sono rimaste lì, ad abbellire gli spazi del comune. Molti degli scatti esposti sono inediti, sono foto che non sono state scelte dalla produzione e questo sta a significare che gli scatti di un fotografo di scena possono anche avere più di una vita.

**D:** In che modo la città ha risposto al rinnovato contatto con quelle immagini?

**R:** La città ha risposto molto bene, anche se qualche foto è stata rubata. Non è la prima volta che mi capita, anche quando ho esposto al Pan-Palazzo delle Arti di Napoli la mostra *Gomorra on set* mi hanno rubato una foto...si vede che piacciono!

Roberta e Cristina volevano porre l'accento sul potenziale della *street art* come intervento di decoro urbano in contesti abitativi. La cittadinanza ne è rimasta coinvolta e si è sentita parte integrante dell'opera, esercitandosi a guardare 'oltre'.

siamo visti sei-sette volte e abbiamo fatto la selezione degli scatti insieme. All'inizio non doveva essere una mostra *en plein air*, l'evento doveva essere ospitato in uno spazio molto bello al chiuso, ma il cambiamento di programma, secondo me positivo, ha consentito all'idea iniziale di svilupparsi in maniera originale. Abbiamo passato tre giorni insieme per montare la mostra. Sandro Paolini, il padre di Cristina, ci ha aiutato, avendo un'impresa edile, con i montacarichi che ci hanno permesso di collocare



Il giovane favoloso – foto di scena © Mario Spada